

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14951 del 22/07/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/15647 del 22/07/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) SUL PROGETTO "RICHIESTA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI DEL TORRENTE ARDA PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO ARDA-CHERO DALLE PRESE DENOMINATE "SUPERFICIALI ARDA-CHERO", LOCALIZZATO IN LOC. BARDETTI COMUNE DI MORFASSO (PC) E IN LOC. CASE BONINI E MIGNANO NEL COMUNE DI VERNASCA (PC), PROPOSTO DA ATERSIR

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede legale in Bologna (BO), ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al "richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali del Torrente Arda per l'approvvigionamento del sistema acquedottistico Arda-Chero dalle prese denominate "superficiali Arda-Chero"", ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" localizzato in loc. Bardetti nel Comune di Morfasso (PC) e in loc. Case Bonini e Mignano nel Comune di Vernasca (PC), acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG.2024.0422873 del 23 aprile 2024;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.1.7 denominata: "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri secondo"; pertanto ai sensi dell'art.7 della l.r 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la derivazione di acque superficiali dal T. Arda per l'alimentazione, a seguito di trattamento di potabilizzazione, del sistema acquedottistico Arda-Chero attraverso le seguenti n. 4 opere di presa esistenti, ubicate nei Comuni di Morfasso e di Vernasca in Provincia di Piacenza:

- presa superficiale di Bardetti (Qmax= 99 l/sec);
- presa superficiale di Case Bonini (Qmax= 110 l/sec sostitutivi alla presa della diga di Mignano);
- prese superficiali diga di Mignano (Qmax= 110 l/sec);

- galleria filtrante a valle della diga di Mignano (Qmax= 40 l/sec ricompresi nei 110 l/sec richiesti per la diga di Mignano e non aggiuntivi);

per una portata massima totale pari a 209 l/sec, un volume annuo di prelievo massimo di 3.346.860 m3/anno, corrispondente una portata media annua di 106 l/sec;

tale prelievo è la fonte di alimentazione principale del sistema acquedottistico della Val d'Arda: copre infatti circa il 68% del potenziale fabbisogno idropotabile per una popolazione di circa 51.000 AE, il restante 32% viene approvvigionato mediante altri prelievi di acque sotterranee;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia - Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota protocollata al Prot. 06/05/2024.0460640, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate "le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi" così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";

l'Autorità competente, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 06 maggio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 06 maggio 2024 al 05 giugno 2024) non sono

pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto, consultabili nella sezione "pareri" della banca dati delle valutazioni ambientali:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna prot. PG.2024.0684246 del 24 giugno 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la derivazione di acque superficiali dal T. Arda per l'alimentazione, a seguito di trattamento di potabilizzazione, del sistema acquedottistico Arda-Chero che si sviluppa nei territori comunali di Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Carpaneto P.no, Alseno e Fiorenzuola d'Arda, attraverso le seguenti n. 4 opere di presa esistenti, elencate da monte a valle, ubicate nei Comuni di Morfasso e di Vernasca in Provincia di Piacenza:

- presa superficiale di Bardetti ($Q_{max} = 99$ l/sec) ubicata circa 5 km a monte della diga di Mignano, in sponda sinistra del T. Arda, in Loc. Bardetti nel Comune di Morfasso e costituita essenzialmente da una batteria di tre tubazioni metalliche filtranti ciascuna della lunghezza di 12 m, poste in opera in parallelo nell'ambito del materasso alluvionale (ad una profondità indicativa di 2.5 - 3.0 m) e da un pozzetto grigliato tutte interconnesse e convogliate con una tubazione all'attiguo serbatoio sulla sponda sinistra del Torrente Arda, dal quale si diparte l'adduttrice all'impianto di potabilizzazione, sito a valle dello sbarramento di Mignano. La presa è collocata immediatamente a monte di una briglia esistente realizzata in c.a. e massi allo scopo di stabilizzare l'alveo e preservarlo dall'azione erosiva del corso d'acqua;

- presa superficiale di Case Bonini ($Q_{max} = 110$ l/sec sostitutivi alla presa della diga di Mignano, da utilizzare nei momenti di eventuale svuotamento dell'invaso per pulizia o altre opere di manutenzione straordinaria dell'invaso stesso), costituita da una tubazione pescante direttamente

dal Torrente Arda, ubicata immediatamente a monte dell'inizio dell'invaso di Mignano, in sponda destra del T. Arda, in corrispondenza di una briglia in c.a., in Loc. Case Bonini nel Comune di Vernasca;

- prese superficiali diga di Mignano ($Q_{max} = 110$ l/sec) costituite da n. 5 "cuffie" e tubazioni poste a differenti quote sul paramento di monte della diga di Mignano sul T. Arda in Loc. Mignano nel Comune di Vernasca e collegate direttamente all'adduttrice all'impianto di potabilizzazione dal quale, in uscita, parte la dorsale della Val d'Arda;

- galleria filtrante a valle della diga di Mignano ($Q_{max} = 40$ l/sec ricompresi nei 110 l/sec richiesti per la diga di Mignano e non aggiuntivi), composta da una tubazione in cls forata e drenante messa in opera nel materasso alluvionale del T. Arda in Loc. Mignano nel Comune di Vernasca ed antecedente (1913) alla costruzione della diga (anni '20 del secolo scorso);

per una portata massima totale pari a 209 l/sec, un volume annuo di prelievo massimo di 3.346.860 mc/anno, corrispondente una portata media annua di 106 l/sec, atta ad approvvigionare, come fonte di alimentazione principale (circa il 68% del potenziale fabbisogno idropotabile), una popolazione di circa 51.000 AE (il restante 32% viene derivato dalle acque sotterranee tramite pozzi ubicati nei territori di prima collina (Gropparello) o di pianura (Carpaneto P.no., Fiorenzuola d'Arda e Alseno);

la finalità della presente procedura è in relazione al rilascio di un'unica concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal T. Arda con procedura in sanatoria richiesta da ATO1 PC (ora ATERSIR) con nota Prot. n. 895/2006 del 30/01/2006 per n. 4 punti di captazione realizzati a partire dal 1913, dei quali il principale e prevalente è quello esercitato tramite la diga di Mignano, tutti afferenti al potabilizzatore posto immediatamente a valle della diga stessa in loc. Mignano. Esso attualmente ha una capacità di potabilizzazione massima pari a 110 l/sec ma per il quale è previsto un potenziamento futuro fino a raggiungere i 200 l/sec di acqua potabilizzata;

i punti di presa del sistema acquedottistico "Arda-Chero" così come il potabilizzatore ricadono all'interno del territorio del Comune di Vernasca, con l'esclusione del punto di presa Bardetti che rientra nel territorio del Comune di Morfasso;

tutte le derivazioni sono già esistenti e operative e

non è prevista la realizzazione di alcun nuovo intervento in alveo;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE:

sulla base di quanto esposto in merito alle caratteristiche del progetto e dei dati conoscitivi dello stato di fatto delle matrici ambientali pertinenti, il proponente ha espresso una valutazione degli impatti indotti unicamente dall'esercizio dello stesso, in quanto trattandosi di una opera esistente non sussistono impatti connessi ad una eventuale fase di realizzazione;

atmosfera e clima

data la tipologia e le caratteristiche, il progetto non si configura come generatore di impatti su atmosfera e clima, pertanto, si ritiene l'impatto nullo per questa matrice;

suolo e sottosuolo

nel tratto interessato dagli impianti in oggetto, il fondovalle del torrente si presenta piuttosto incassato con una larghezza di circa 40-50 m e un alveo di piena ordinaria di circa 25-30 m. Il materiale alluvionale (b1=alluvioni attuali), nel quale sono attestate le prese idriche, è rappresentato da ghiaie sabbiose e ciottoli di dimensioni anche decimetriche;

si osserva che la derivazione, esercitata tramite impianti esistenti, non comportando quindi azioni di scavo o rimodellamento dei terreni, sarà di entità nulla;

anche nei confronti del fenomeno della subsidenza, il progetto, oltre a non costituire un impatto diretto per le caratteristiche dello stesso, non si esercita nell'ambito di aree nelle quali il fenomeno è contemplato per ragioni geologiche intrinseche;

l'impatto su queste componenti risulta quindi nullo;

acque superficiali

il reticolo idrografico secondario dell'Arda, sviluppato prevalentemente nella parte collinare, è caratterizzato da un'elevata tendenza all'erosione; l'affluente principale è il torrente Morfasso;

l'asta principale è caratterizzata dalla presenza dello sbarramento artificiale di Mignano, a uso essenzialmente irriguo, con capacità di invaso di circa 13 milioni di m³ e bacino idrografico sotteso di 87 km²;

il torrente Arda è definito corso d'acqua "di interesse" dalla classificazione regionale (PTA 2005), con una quota media relativamente bassa (265 m s.l.m.), presenta una portata media annua piuttosto contenuta, pari a 2.4 mc/sec, con medie mensili variabili tra 7.0 e 0.08 mc/sec;

i valori di DMV da rispettare sul tratto del torrente Arda interessato dalla derivazione in oggetto (CI011400000000A), già fissati dalla Regione Emilia-Romagna nella misura di 111 l/s, all'altezza di Case Bonini, poco a monte dello sbarramento di Mignano; alla sezione più prossima alla sezione di Bardetti, "Immissione Mignano", il DMV di riferimento è indicato in 170 l/sec per il periodo estivo (Mag.-Sett.) e di 270 l/sec per il periodo invernale (Ott.-Mar.). Facendo riferimento a tali valori, estrapolando per la sezione di Bardetti si ottiene un DMV di riferimento di 130 l/sec per il periodo estivo (Mag.-Sett.) e di 200 l/sec per il periodo invernale (Ott.-Mar.);

sulla base di tali valori e, facendo riferimento alla curva di durata delle portate si deduce che per circa 260 giorni l'anno risulta disponibile una portata di 230 l/sec sufficiente a garantire il DMV di 130 l/sec e la portata richiesta alla presa di Bardetti di 99 l/sec;

l'impatto sulle acque superficiali si configura come l'impatto principale generato dal progetto. Trattandosi, peraltro, di una derivazione superficiale di entità di per sé limitata, se raffrontata con la quantità di risorsa complessiva disponibile, si considera necessario valutarne l'incidenza non in termini complessivi ma in relazione alla differente potenzialità del corso d'acqua nei diversi periodi dell'anno;

in tale ottica, l'impatto della derivazione, considerando la disponibilità media della risorsa nei mesi tra novembre e giugno, può essere considerato decisamente basso; invece, per il periodo estivo, il mantenimento del DMV vincola comunque

l'esercizio della derivazione alle portate particolarmente ridotte del corso d'acqua;

trattandosi di una derivazione a scopo idropotabile si ricorda il giudizio "Buono" espresso dal monitoraggio Arpae, sia sullo stato ecologico che chimico delle acque superficiali captate dalla presa Bardetti. Qualità che, in termini di "impatti", rappresenta un aspetto certamente positivo collegato all'esercizio di tale presa, come fonte di alimentazione dell'acquedotto Arda-Chero;

da sottolineare, inoltre, l'aspetto che la possibilità di utilizzo "da monte" di acque di qualità superiore, si riflette in una riduzione del prelievo dai pozzi di pianura e quindi nell'innescare di un meccanismo di miglioramento degli aspetti di quali-quantitativi degli acquiferi sotterranei, presenti nell'ambito della conoide e della pianura alluvionale;

per quanto riguarda la derivazione realizzata tramite le prese della diga di Mignano si precisa che l'impatto delle stesse è già stato oggetto di valutazione nell'ambito del rinnovo (2017) della relativa concessione di derivazione ad uso irriguo, come descritto nella documentazione presentata nel quadro programmatico;

analogamente anche la derivazione esercitata dalla galleria filtrante, a valle della diga stessa, che comunque è ricompresa nello stesso disciplinare di concessione irrigua, può essere considerata di impatto pressoché nullo, in quanto la presa non viene praticamente utilizzata se non in momenti di emergenza;

acque sotterranee

in riferimento ai "corpi idrici sotterranei significativi", così come classificati dalla Regione Emilia-Romagna, la conoide dell'Arda rientra nell'ambito del complesso idrogeologico delle "conoide alluvionali appenniniche", tra le conoide definite "intermedie";

in termini quantitativi il generale giudizio "Scarso" assegnato sia ai "Depositi Vallate Appenniniche", presenti subito a valle della presa Bardetti, sia agli acquiferi della pianura, anche se con locali giudizi di "Buono" è

essenzialmente legato alle caratteristiche decisamente torrentizie del corso d'acqua, che rendono particolarmente negativi gli effetti degli eventuali periodi di siccità prolungata e, per l'area di pianura, a locali settori di sovrasfruttamento della risorsa sotterranea;

in tale contesto, laddove la presenza dello sbarramento di Mignano risulta determinante sia per la laminazione degli eventi di piena sia per lo stoccaggio della risorsa, e il conseguente rilascio nei periodi estivi, l'entità della derivazione di Bardetti, in quanto esercitata a monte della diga stessa, appare di impatto trascurabile;

il costante giudizio "Buono" dell'acquifero di subalveo presente nei depositi alluvionali nel tratto Bardetti-Mignano conferisce una particolare valenza positiva al progetto, con riferimento alla qualità delle acque oggetto della derivazione, dedicate all'uso idropotabile; viceversa, è da sottolineare che, il generale giudizio "Scarso" assegnato agli acquiferi della conoide è totalmente conseguente a locali concentrazioni di nitrati;

nel territorio della conoide, peraltro, il giudizio "Buono" dell'area di Fiorenzuola, potrebbe essere rapportato, anche in questo caso, alla disponibilità dei rilasci estivi dalla diga, in grado di ridurre gli effetti delle siccità estive, agendo in termini di diluizione degli inquinanti;

in tale contesto l'entità della derivazione, realizzata nei limiti del DMV, sul livello qualitativo sulle acque sotterranee è quindi giudicabile di grado trascurabile;

rete Natura 2000

il sistema acquedottistico Arda-Chero si trova al di fuori del sistema delle Aree protette dell'Emilia-Romagna e non sono presenti siti della Rete Natura 2000 in prossimità dell'area, L'area protetta più prossima è il "Parco regionale dello Stirone e Piacenzano" che si trova 8,5 km verso nord-est. I siti Natura 2000 più prossimi sono la ZSC IT 40200003 "Torrente Stirone " che si trova 4,8 km verso est e la ZSC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gorache" che si trova circa 6 km verso sud;

paesaggio, flora e fauna

il sistema acquedottistico rientra all'interno delle aree tutelate a norma dell'articolo 142 del d.lgs. 42/2004 ma essendo un sistema esistente, non si ravvisano incoerenze o criticità in relazione alla presenza del vincolo paesaggistico;

inoltre, trattandosi di una derivazione esercitata tramite impianti esistenti e da anni inseriti nel territorio, l'impatto del progetto dal punto di vista paesaggistico risulta nullo;

da segnalare la presenza di numerose briglie, che quindi interrompono la continuità naturale dell'alveo, realizzate, sia a monte che a valle della presa Bardetti, allo scopo di limitare l'inalveamento del corso d'acqua e il conseguente potenziale dissesto dei versanti;

il contesto essenzialmente agricolo dell'area, con un certo grado di naturalità limitato all'alveo attivo del corso d'acqua, evidenziato dall'assenza di particolari vincoli e/o elementi di tutela, in riferimento alla componente ecologica, consente di ritenere l'impatto su questa componente di grado trascurabile;

ambiente antropico

il sistema insediativo è prevalentemente di tipo sparso, costituito da piccoli nuclei edilizi e case sparse singole;

in merito all'individuazione degli eventuali impatti sulle attività antropiche presenti nel territorio, e quindi su concomitanti emungimenti, si evidenzia che nel tratto considerato tra la presa di Bardetti e lo sbarramento di Mignano, non sono presenti altre derivazioni o pozzi; in tale contesto gli impatti indotti dal progetto appaiono nulli;

misure di mitigazione degli impatti

pur non avendo individuato livelli di impatto significativi da richiedere l'adozione di specifiche misure di mitigazione, si ritiene opportuno evidenziare l'effetto positivo che lo sviluppo del progetto ha sul sistema idrogeologico interessato, nel suo complesso, dalle fonti di alimentazione dall'acquedotto Arda-Chero;

azioni di monitoraggio

si sottolinea, la continua attività di monitoraggio da tempo messa in atto, sia in termini quantitativi che qualitativi, dal gestore della rete acquedottistica quale prima garanzia della conservazione della risorsa idrica stessa;

a tal proposito si precisa che le azioni di monitoraggio già in essere, nel dovuto rispetto del DMV, sono attualmente esercitate a livello generale e in modo sistematico sul sistema acquedottistico delle acque superficiali Arda-Chero tramite:

- misura, registrazione e memorizzazione in continuo, tramite sistema di telecontrollo, delle portate e dei volumi di derivazione da tutte le captazioni superficiali in esame in ingresso al potabilizzatore e della risorsa potabilizzata in uscita dallo stesso e immessa in dorsale;

- la verifica e il controllo diretto dell'operatore avvengono due volte la settimana per quanto riguarda le portate di derivazione, mentre i volumi derivati vengono rilevati dall'operatore con cadenza mensile;

- analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque derivate e trattate con e profilo di analisi e cadenza come sotto riportato:

- captazione di Mignano da diga-galleria => cadenza quindicinale;
- captazione di Bardetti da T. Arda => cadenza mensile;
- ingresso e uscita impianto di potabilizzazione di Mignano => cadenza settimanale;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

la derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idropotabile comprende le captazioni di acqua superficiale a servizio del sistema acquedottistico intercomunale Arda-Chero per una Q_{max} complessiva pari a 209 l/sec, un volume annuo massimo di prelievo di 3.346.860 mc/anno, pari ad una Q_{media} annua di 106 l/sec con n. 4 punti di captazione già esistenti lungo il T. Arda tra il Comune di Morfasso e di Vernasca (PC), da monte verso valle:

- presa superficiale di Bardetti (99 lt/sec);
- presa superficiale di Case Bonini (110 lt/sec sostitutivi alla presa della diga di Mignano);
- prese sul paramento di monte della diga di Mignano (110 lt/sec);
- galleria filtrante a valle della diga di Mignano (40 lt/sec ricompresi nei 110 l/sec della diga);

la risorsa idrica prelevata è destinata, a seguito di trattamento di potabilizzazione, all'alimentazione del sistema acquedottistico Arda-Chero che si sviluppa nei territori comunali di Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Carpaneto P.no, Alseno e Fiorenzuola d'Arda;

l'area oggetto di intervento si trova al di fuori del sistema delle Aree protette dell'Emilia-Romagna e non sono presenti siti della Rete Natura 2000 in prossimità dell'area;

trattasi di opere già esistenti e non sussistono impatti connessi ad una eventuale fase di cantiere;

il corpo idrico superficiale Torrente Arda è identificato con il codice IT08011400000003ER. Il suo stato ecologico è classificato BUONO ed il corpo idrico non si trova in STRESS idrico; la portata massima complessiva derivabile dalle 4 opere di presa viene prelevata da diversi anni;

con riferimento alla valutazione del fabbisogno dell'intero territorio servito, il volume richiesto è pari a 3.346.860 mc/anno utile ad approvvigionare, come fonte di alimentazione principale (circa il 68% del potenziale fabbisogno idropotabile), una popolazione di circa 51.000 AE (il restante 32% viene derivato dalle acque sotterranee tramite pozzi). Il volume richiesto è coerente con il fabbisogno calcolato sulla base della DGR 1415/2016;

come espresso nel contributo della Soprintendenza, si prende atto dell'assenza dalle aree in progetto di beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 42/2004;

in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, rilevata la sussistenza di aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004, in virtù della presenza del Torrente Arda, vista la non necessità di realizzazione di opere in quanto già esistenti, si concorda con la Soprintendenza che ritiene che il progetto

non produca significativi impatti sul contesto paesaggistico tutelato;

si concorda con il piano di monitoraggio presentato dal proponente che è già attuato;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato progetto "richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali del Torrente Arda per l'approvvigionamento del sistema acquedottistico Arda-Chero dalle prese denominate "superficiali Arda-Chero" localizzato in loc. Bardetti nel Comune di Morfasso (PC) e in loc. Case Bonini e Mignano nel Comune di Vernasca (PC) possa pertanto essere escluso, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione

previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali del Torrente Arda per l'approvvigionamento del sistema acquedottistico Arda-Chero dalle prese denominate "superficiali Arda-Chero" localizzato in loc. Bardetti nel Comune di Morfasso (PC) e in loc. Case Bonini e Mignano nel Comune di Vernasca (PC) proposto da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- c) che nell'ambito del successivo procedimento concessorio dovranno essere individuate le aree e i vincoli di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006 tese alla tutela della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile;
- d) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta

salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- e) di trasmettere copia della presente determinazione agli enti territorialmente interessati: al Comune di Morfasso, al Comune di Vernasca, alla Provincia di Piacenza, all'ARPAE di Piacenza, all'ARPAE Direzione Tecnica - Demanio Idrico, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, all'AUSL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e al proponente ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI